

I cinque giorni della città di Caulonia

Scritto da Administrator

Lunedì 28 Giugno 2010 19:54 -

LE MONDE
diplomatique

PASQUALE CAVALLARO

I cinque giorni della città di Ca

L'AUTORE, è il nipote di Pasquale Cavallaro, protagonista della cosiddetta Repubblica rossa di Caulonia (Reggio Calabria), nel 1945: «*un evento storico che ha destato l'attenzione di molti studiosi nel mondo*» - scrive Alessandro Cavallaro, che sull'argomento ha già pubblicato un altro volume nell'87, *La rivoluzione di Caulonia*. Nel '90, l'autore ha anche organizzato le riprese di una troupe del Tg Sette, ma la trasmissione non è mai andata in onda, perché? Chi ha voluto seppellire nel silenzio la Repubblica rossa? Caulonia, nella sua effimera esperienza di «*territorio meridionale liberato*», certo non rappresentò l'utopica «*città del sole*» di Campanella, però - secondo l'autore - racchiude un segreto politico: «*il segreto di Pasquale Cavallaro era anche un segreto del Pci*», scrive infatti...

Pasquale Cavallaro, maestro elementare, militante del Pci, dirigente militare del reggino, vissuto per anni in clandestinità sotto il fascismo, era stato eletto a furor di popolo sindaco di Caulonia, nel gennaio 1944. Tempi intricati: gli agrari e i loro sgheri, rappresentavano al sud il colpo di coda del regime, che agonizzava a Salò; Togliatti tornato da Mosca, nel '44, propugnerà dopo la svolta di Salerno, la presa legale del potere; la defascistizzazione nei paesi meridionali andava a rilento; gli alleati anglo-americani fra il '42 e il '43, avevano sbarcato tonnellate

di armi, leggere e pesanti, sulla costa Ionica e sul Tirreno, fra Roccella e Caulonia. Pasquale Cavallaro, in contatto diretto con alti dirigenti del partito, come Terracini, da un lato smistava le armi, che venivano inviate alla lotta partigiana del Nord attraverso nascondigli, ricavati nei treni passeggeri. Dall'altro allargava la rete dell'antifascismo, nel suo territorio.

Buona parte dei soldi e delle armi che arrivavano a Lamezia Terme, era filtrata direttamente da Cavallaro. Dopo lo sbarco degli anglo americani la posizione del sindaco comunista di Caulonia, personaggio carismatico, stretto tra i feudatari locali e le direttive del Pci, divenne insostenibile. Ecco esplodere la rivolta apparentemente spontanea: armi alleate dissepelitte dai «cafonis», o mai consegnate, brandite contro gli agrari - fascisti e i loro sostenitori, carabinieri compresi. Centinaia di perso-

ne in piazza, rivoli di popolo che convergono su Caulonia, nell'epoca mussoliniana «secondo fascio d'Italia», e adesso epicentro di una liberazione non solo antifascista.

Cavallaro si dimise da sindaco, il 12 marzo 1945, per favorire la pacificazione popolare, come dimostra una sua lettera inviata a Togliatti. Era tempo di svolta: la doppia linea del Pci (lotta parlamentare e scontro armato), incarnata da Togliatti e Secchia, secondo l'agiografia comunista, iniziò a unificarsi in questo «giallo politico». Anche se, secondo altre fonti, il Pci mantenne il suo

arsenale, se le masse dei piani segreti erano antifa calarsi nel soprattutto giana, specie processo di potere parl do i docum tutto. La R solo 5 giorni Locri. Oltr ne, che ven quale e alt gliò, non si co. Nei tum te, forse in quale Cava dante e sub anni, come un riconos

L'insurrez na o tradi compagni partito» con ri e burocra fascista, Ca za dalle Bo molte testi spesso un te ticare. Il lib chiude con e con un cap mento del F

Operazione
"Armi ai partigiani"



Alessandr
Operazion
I segreti d
di Caulon
Rubettino

I cinque giorni della città di Caulonia

Scritto da Administrator

Lunedì 28 Giugno 2010 19:54 -
